

[LA TENDENZA]

# L'ombrello finanziario della polizza "ibrida"

**I RENDIMENTI MINIMI DEI TITOLI DI STATO NON INTACCANO L'APPEAL DI QUESTI STRUMENTI CHE HANNO RAGGIUNTO I 20,7 MILIARDI. LA PREFERENZA VA ALLE UNIT LINKED E ALTRI PRODOTTI INNOVATIVI**

**Roma**

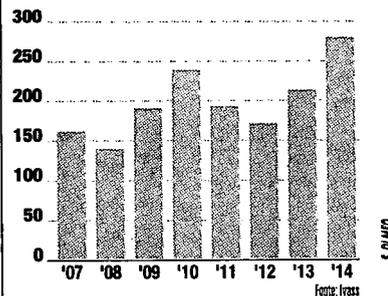
I rendimenti minimi, quando non addirittura negativi, dei titoli di Stato non intaccano l'appeal delle polizze vita. Nei primi due mesi del 2015 la nuova produzione di polizze individuali ha raggiunto i 20,7 miliardi, quasi il 27% in più rispetto allo stesso periodo del 2014. I bassi tassi d'interesse, semmai, stanno cambiando le preferenze dei sottoscrittori: la parte prevalente della nuova produzione è ancora rappresentata dai prodotti a gestione separata del ramo I, ma a crescere di più, in termini percentuali, sono le polizze del ramo III, le unit linked, e sul mercato cominciano a farsi largo i prodotti "ibridi", le polizze multiramo che consentono al sottoscrittore di scegliere tra la sicurezza della garanzia del capitale del ramo I o le maggiori opportunità di guadagno offerte dall'investimento in fondi offerte dalle unit.

Neanche le modifiche intervenute nel trattamento fiscale, introdotte dalla Legge di Stabilità 2015, sembrano aver scalfito l'interesse nei confronti di questi prodotti. Dal primo gennaio, ma questo regime si applica anche ai contratti sottoscritti prima dell'entrata in vigore della norma, è esente da Irpef e, quindi, da imposta sostitutiva, esclusivamente la componente di capitale erogata a fronte della copertura del rischio demografico, la copertura del rischio morte dell'assicurato; quella che è, invece, la componente finanziaria del contratto è assoggettata a tassazione, con l'applicazione di un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 26% che si riduce al 12,50% per la parte di rendimento riferibile a investimenti in titoli di Stato. Restano invariati tutti gli altri vantaggi, largamente pubblicizzati, delle polizze vita, come la non pignorabilità e non sequestrabilità, a condizione che la polizza non sia stata stipulata per ledere i diritti di creditori o di eredi legittimi; le somme corrisposte a seguito di decesso dell'assicurato non rientrano, poi, nell'asse ereditario e, pertanto, non sono soggette a imposte di successione.

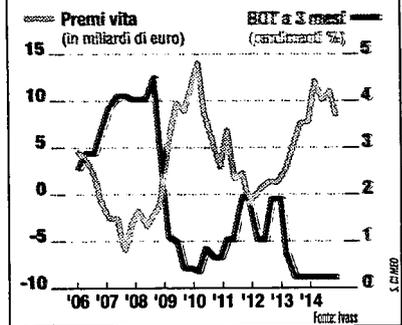
Le polizze godono di un ulteriore vantaggio rappresentato dal differi-

## ASSICURAZIONI RAMO VITA

Premi lordi in miliardi di euro



## IL CONFRONTO



mento della tassazione sulle plusvalenze: a differenza, ad esempio, di quanto avviene in una gestione patrimoniale, il pagamento delle imposte non è effettuato anno per anno sulla base dei rendimenti maturati, ma è rimandato al momento dell'incasso del capitale; le polizze assicurative di ramo I, infine, non sono assoggettate a imposta di bollo.

E rimanendo in argomento fiscale, la voluntary disclosure potrebbe favorire il private insurance, le polizze, normalmente di diritto estero, costruite "su misura", in base alle esigenze della clientela più facoltosa, e nelle quali possono confluire investimenti finanziari già in essere, con la possibilità di indicare un proprio gestore o consulente di investimento. Efficace strumento di trasmissione ereditaria di un patrimonio, viene peraltro liquidata in tempi più brevi di quelli normalmente richiesti per entrare in possesso di beni mobiliari e immobiliari oggetto di successione, una polizza di private insurance può agevolare la detenzione di capitali all'estero, con la compagnia assicurativa che opera da sostituto d'imposta.

(m.man.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si applica un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 26% che si riduce al 12,50% per una parte

